



La piccola Sara incontra gli angeli che le salvarono la vita

A Firenze l'abbraccio fra la bambina e il suo donatore di midollo osseo insieme al nucleo fiorentino che si occupa della logistica dei trapianti. Ecco la loro storia / [IL VIDEO](#) / [FOTOGALLERY](#) / [GLI ANGELI DEI TRAPIANTI](#)

"DRIBBLANO" LA TEMPESTA

di Luca Boldrini

SARA E I SUOI ANGELI



Firenze, 10 marzo 2015 - **Sara**, 10 anni e mezzo, è veneta. **Luca Nadalini** è di Nonantola (Modena) e, oltre ad essere referente modenese dell'Associazione donatori midollo osseo e consigliere regionale per la stessa associazione, è anche il donatore dal quale nove

anni fa venne il midollo che salvò la bambina, affetta da una rara malattia: la sindrome di Omenn. Ieri si sono incontrati a Firenze, nella sede del Nucleo operativo Protezione civile-Logistica dei trapianti, diretta da **Massimo Pieraccini**. Un gruppo di volontari che si occupa di coordinare i viaggi di organi e cellule in giro per il mondo, dal punto A dove è stato effettuato l'espianto al punto B dove si trova il ricevente. Talvolta si tratta di distanze di migliaia di chilometri: dall'Australia alle Hawaii.

Fu l'associazione fiorentina a portare il midollo a **Brescia**, dove Sara, che all'epoca aveva pochi mesi, aspettava in una camera sterile degli Spedali Civili. E a casa di questi "angeli", in zona Statuto, Luca "il donatore" e Sara "la ricevente" si sono incontrati di nuovo per festeggiare la ricorrenza, il "secondo compleanno" che Sara festeggia ogni anno: a settembre quello anagrafico, l'8 marzo quello del ritorno alla vita, il giorno del trapianto.

Di solito donatore e ricevente non si conoscono né si incontrano, ma stavolta è stata fatta un'eccezione per testimoniare che la donazione salva la vita e, magari, ispirare qualcuno a iscriversi all'Admo e a entrare a far parte del registro dei potenziali donatori.

Leggi direttamente online: <http://www.lanazione.it/firenze/firenze-admo-donatori-1.744778>